

La montagna pistoiese: spazio e attrezzature

Il quadro del turismo, tracciato dal sindaco di S. Marcello, è quello di una zona sottoutilizzata - La presenza dell'industria non ha contaminato l'ambiente - Alcune esperienze positive, fra cui quella dell'ARCI - A cavallo di due regioni, con una vocazione per il turismo di massa



SAN MARCELLO - Panorama

S. MARCELLO, 7.

Il nostro turismo è essenzialmente di massa ed è caratterizzato dalla stagione estiva molto breve (al massimo quaranta-cinquanta giorni l'anno) e da quella invernale che ha una durata molto più lunga ma che si risolve però in un turismo di fine settimana, sempre e soprattutto affidato alle condizioni atmosferiche dei giorni festivi.

Nel Comune di San Marcello contavano 30 unità fra alberghi e pensioni nel 1945 e 33 nel 1970.

Ciò sta a dimostrare come anche questa categoria non trovi le facilitazioni opportune e soprattutto quanto limitata sia la prospettiva di operare nell'arco dell'intero anno. Le licenze di affittacamere concesse dal Comune sono state 710 nel 1945 e 826 nel 1970. Anche qui occorre porre in evidenza alcuni fattori importanti di cui dobbiamo tenere conto: primo, che non si tratta di un turismo di élite, ma di massa, perché trae le sue radici dai lavoratori, operai, impiegati e celo medio; il secondo, che dimostra con evidenza come il turismo rappresenti per la sua grande parte una integrazione alle basse retribuzioni percepite dai lavoratori nelle nostre zone; infatti su 3535 posti letto disponibili, 2348 sono rappresentati dagli affittacamere che altro non sono che famiglie operaie le quali, ritirandosi nelle soffitte o negli scantinati, ospitano in estate turisti e villeggianti.

Nonostante ciò nel 1970 sono state registrate 145.000 presenze, il che sta a dimostrare come la nostra montagna, con le sue caratteristiche naturali, con l'ospitalità delle sue genti, possiede tutti i presupposti per fare del turismo uno dei fattori fondamentali della sua economia, convinti perciò di essere nel giusto quando rivendichiamo il diritto di essere meglio collocati in un quadro di adeguata programmazione per questo particolare settore.

Abbiamo una larga zona che si può dire unica al centro Italia con caratteristiche che nessuna altra può offrire.

Naturalmente noi desideriamo operare prefissando concetti precisi che si indirizzano verso lo sviluppo del turismo di massa, di quel tipo nuovo di turismo capace di soddisfare le esigenze di ricreazione, di cultura, di sport e di risanamento fisico e morale di tutti i cittadini. Gli interventi più urgenti debbono trovare la loro collocazione in un immediato programma di realizzazioni per lo sviluppo del turismo invernale che porta con sé l'inevitabile sviluppo di quello estivo. Ciò che è stato fatto in modo lodevole da associazioni, come l'ARCI, il CAI Società Pratorisi e piccoli operatori economici è encomiabile e sulla scorta di questi esempi occorre ora proseguire rapidamente.

E naturalmente nessuno pensi e creda che presi dalla necessità incalzante dello sviluppo, noi vogliamo deturpare o tanto peggio, distruggere le nostre arie, le nostre più attraenti bellezze naturali. Al contrario, vogliamo invece non solo difenderle e preservarle, ma migliorare anche questo patrimonio (rappresentato da 12.000 ettari di bosco di proprietà dello Stato nella sola provincia di Pistoia) conciliando le due esigenze.

Vogliamo e chiediamo di essere aiutati per determinare le condizioni di un turismo di tipo spontaneo che possa diventare la integrazione di ciò che la Toscana ha in Viareggio e Montecatini. Vogliamo ed è possibile cioè determinare quel turismo mare monti ormai possibile e che deve essere reso accessibile a sempre più larghe masse di giovani, studenti e lavoratori. I problemi degli inquinamenti, quelli dei costi sociali, trasferiti ai trasporti, agli alloggi, agli approvvigionamenti idrici ed a tutti gli altri servizi che si determinano nei grossi concentramenti, debbono certo avere una prospettiva di decongestione.

Uno dei provvedimenti non può essere che quello di utilizzare nuove zone.

La montagna ha, da questo punto di vista, da offrire ciò che è necessario ed è quanto di meglio si possa chiedere.

Non mancano le aree e gli spazi necessari, ci sono le risorse energetiche capaci di garantire ogni e qualsiasi nuova iniziativa, ripeto, abbiamo la manodopera altamente qualificata sul posto ed in attesa del rientro dall'estero; possiamo dire con la fierezza che ci consentirete, che avremo disponibile una popolazione intera seriamente impegnata e laboriosissima.

La nostra montagna già costituisce un esempio di come si possa conciliare l'incremento del turismo con un notevole sviluppo industriale, senza scompensi e difficoltà reciproche. Fortunatamente in montagna c'è ancora posto; c'è posto cioè per l'industria come per una più vasta attività turistica, perché vi coesistono tutte le più naturali vocazioni.

Mario Olla

Il Villaggio ARCI in attività nella Foresta del Teso

PISTOIA, 7. Come ogni anno è entrato in funzione il Villaggio vacanze dell'ARCI nella Foresta del Teso (Maresca), le cui attrezzature si estendono su 21 ettari a 1.220 metri di altezza. Vi possono essere ospitate 120 persone al giorno in attrezzature tipo bungalow; vi è una moderna attrezzatura servizio di ristorante, possibilità di attività sportive. Il Villaggio è un'ottima base per magnifiche escursioni. Le attuali disponibilità sono di solito superate dalle richieste per cui è allo studio l'ampliamento delle attuali strutture, sia sul posto che attraverso la creazione di villaggi-campaggi in nuove località. Per informazioni sul Villaggio scrivere all'ARCI di Pistoia, via S. Andrea 26, oppure alla sede nazionale, via Ferrara 27, Roma.

GIARDINO ZOOLOGICO

«CITTA' DI PISTOIA»



Galardini che allatta un cucciolo di leone



Ghepardo

VISITATELO!

TRASCORRERETE UNA GIORNATA DIVERSA

IN UNA OASI DI VERDE, ATTORNIATI

DAGLI ANIMALI DI 5 CONTINENTI

Aperto tutti i giorni fino al tramonto

Parco giochi per ragazzi - Pic-Nic

AMPIO PARCHEGGIO

Lo Zoo di Pistoia 1.200 animali in una verde collina

Un'interessante realizzazione, una vera sorpresa Raffaello Galardini ha costruito un ambiente apposito per ospitare nelle migliori condizioni esemplari della fauna di cinque continenti

PISTOIA, luglio

Il suo nome è Artemio, ma lo chiamano «bambù». È un ometto asciutto, seghigno. Rigira con destrezza mezzo sigaro toscano fra l'incavo che l'usura ha scavato fra le labbra.

Alla mia domanda: da che parte rimane lo Zoo? Bambù mi guarda con due occhietti stupidi che sembrano due spilli conficcati nell'orbita affossata. Come, un sa indovinare lo Zoo? — risponde quasi arrabbiato —. Lo sanno anche gli Inglesi e un lo sa lei! Poeranni.

Zitto, traccia per aria tre segni col braccio, come a far vento a qualcuno e, tutto ingrugnito, continua per la sua strada ciondolando il capo.

Riparto mortificato mormorando grazie e scusi. La strada è breve e varco finalmente l'ingresso del Giardino Zoologico di Pistoia.

Mi accorgo subito che l'espressione di «bambù» era giustificata. Qui bisogna entrare in silenzio e in punta di piedi, come al teatro, a rappresentazione iniziata.

Sì, perché questo è un prosaico, dove centinaia di professori d'orchestra che raffigurano negli steli dei roseti, ondeggiano fra le rose coi loro strumenti e con queste librano nell'aria le sublimi note della fantastica melodia della natura.

È il concerto per Dody. Un concerto fra le rose.

Dody era un grosso cucciolo di Leopardo dalla pelliccia stupenda e dall'andatura agile e superba.

Era stato allattato col «biberon» e cresciuto con le carezze e le leccornie di un bimbo, fino a che la «polpetta» avvelenata di un irresponsabile non ha posto fine alla sua giovane vita.

Dody era uno dei 1200 animali che Raffaello Galardini ha distribuito sapientemente nella sua verde collina, dove flora e fauna si fondono armonicamente stabilendo un perfetto equilibrio.

Parlare di sorpresa è poca cosa. Qui ogni metro di percorso lascia stupefatti. Chi si aspetta una fila di gabbie con dentro degli animali insonnoliti e spalacchiatissimi, resta deluso.

Si entra inconsapevolmente nel più ri-

voluzionario giardino zoologico d'Europa. E pensare che circa due anni fa era una collina sconosciuta, sterposa e abbandonata. L'amore per la natura, che è sempre stato un credo per Raffaello Galardini, lo ha spinto a costruire una oasi di pace e di serenità per questa umanità soffocata dal cemento e dallo smog. 250.000 mq. di verde che ospitano 1200 esemplari dei 5 continenti. Un grande lago dove cigni bianchi e neri sono attorniti da una fitta corte di uccelli acquatici. Gabbie vaste, con lo sfondo di fiorami che riproducono fedelmente i luoghi di origine, accolgono tigris, leoni, pantere, puma, leopardi, orsi bruni e labiati, foche, e via di seguito, dato che lo spazio non ci consente di elencarli tutti.

Ciò che più colpisce è la pulizia. Sembra di entrare nel salotto buono e non in uno zoo.

Una simpatica segnaletica interna, posta lungo i viali alberati, ombrosi e profumati, indica gli itinerari da seguire: «anatroccoli in sosta» indica una freccia. Un'altra avverte: «Orso un po' orso, stare lontani».

Lo Zoo di Pistoia conta quattordici mesi di vita, infatti è stato inaugurato il 19 aprile 1970. Circa quattrecentomila persone si sono avvicendate nella visita e questo è innegabilmente un successo.

Comitati di scolaresche e di turisti, provenienti dall'Emilia, dalla Liguria, dalla Romagna, ed ovviamente dalla Toscana, entrando in questo magnifico zoo hanno trovato la soluzione al problema del tempo libero.

La sala tropicale è un'altra valida realizzazione. Essa si erge, quasi al centro del parco, imponente nella sua cupola, argentata. Ospita centinaia di rettili delle più disparate specie, nonché altri esemplari come la Rana Golia, la famigerata «vedova nera», le volpi volanti, procimmie, manguste, ecc. Si esce a malincuore da questo piccolo paradiso, ed ognuno, compresa il sottoscritto, sente la necessità di andare a stringere la mano, magari sussurrando un «grazie», a Raffaello Galardini, uomo modesto che non vuol essere un personaggio, ma semplicemente uno degli ultimi romantici del nostro tempo.

CTS CENTRO PER IL TURISMO SOCIALE

- Viaggi per tutti
- Turismo per i giovani
- Soggiorni al mare e in montagna
- Soggiorni in Jugoslavia
- Caccia in Jugoslavia

Una organizzazione dei lavoratori al servizio dei lavoratori
Per informazioni rivolgersi a:
CENTRO PER IL TURISMO SOCIALE - 50122 - FIRENZE
Borgo del Greci, 3 - Tel. 28.20.86 - 21.16.70

ALBERGO RISTORANTE GIARDINI

S. MARCELLO PISTOIESE

Cucina tipica e internazionale
Sala per riunioni e banchetti

APERTO TUTTO L'ANNO Tel. 63.323

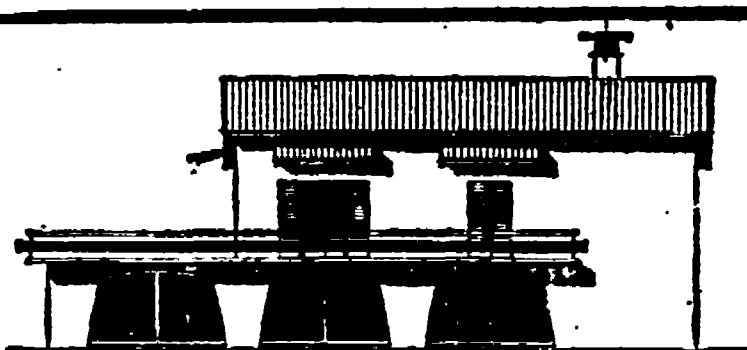
Soc. Operaia A. BACCARINI

BAR - BILIARDI

TERRAZZA - RISTORO

Piazza Matteotti

S. MARCELLO PISTOIESE



Ristorante «Lago Cristina»

Via Madonna Telefono 4222 - PIAZZA (PISTOIA)
DA OGGI APERTO CON TUTTE LE SPECIALITÀ DELLA CUCINA CASALINGA E CON IL MIGLIOR COCCO DELLA TOSCANA
Tutte le specialità di pesce

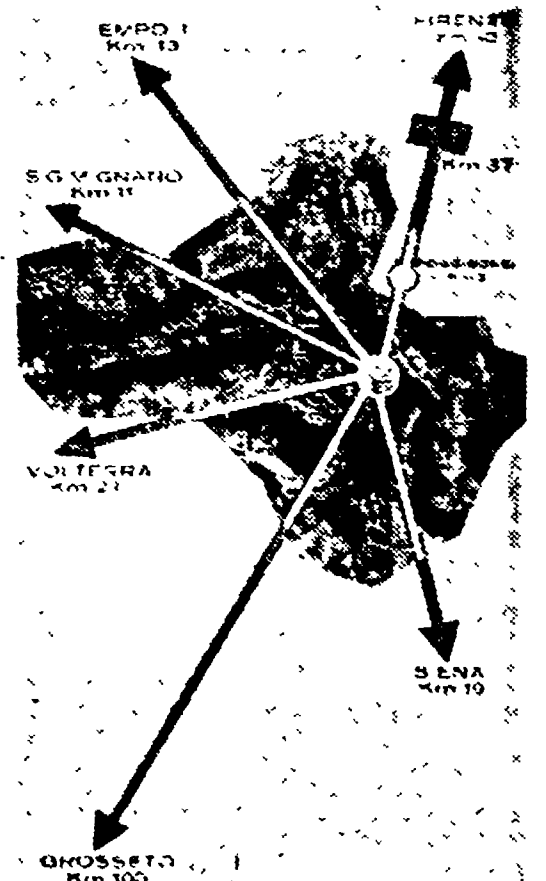
PISCINA OLIMPIA

COLLE VAL D'ELSA (Siena) — Telefono 90.883

OLTRE 5.000 mq. di parco

- Ballo
- Pattinaggio artistico
- Hockey
- Judo
- Maneggio equitazione
- Corsi di nuoto
- Nuoto
- Vasca per bambini

★ BAR - TAVOLA CALDA ★



CIRCOLO A.R.C.I.
«LA RINASCITA»
★ VASTA PISTA DA BALLO
★ AMPIA SALA GIOCHI
★ MENSA POPOLARE
SAN VINCENZO (LI) (per soli soci)

Società Op. Cooperativa di Consumo
S. R. L.
51028 SAN MARCELLO PISTOIESE
Via Marconi, 13 - Telefono 6166
ASSORTIMENTO COMPLETO DI
TUTTI I GENERI ALIMENTARI